

## Come e quando concimare

La restituzione dei minerali dispersi in profondità per dilavamento ed asportati con l'uva è indispensabile per mantenere la fertilità del terreno. Ma, proprio perchè la restituzione deve essere rapportata alle perdite, va quantificata in funzione del tipo di terreno e della quantità di prodotto ricercata.

I terreni di medio impasto, profondi e naturalmente fertili sono poco soggetti al dilavamento per cui mantengono a lungo sia i minerali già presenti sia quelli apportati con le concimazioni. In queste zone, soprattutto quando le produzioni previste sono contenute perchè l'orientamento è verso la qualità, conviene **concimare molto poco e non di frequente**.

Nei terreni sabbiosi, molto permeabili, fortemente soggetti a dilavamento si ha invece una situazione opposta per cui è indispensabile provvedere ad abbondanti concimazioni frazionate in almeno due somministrazioni nell'arco dell'anno.

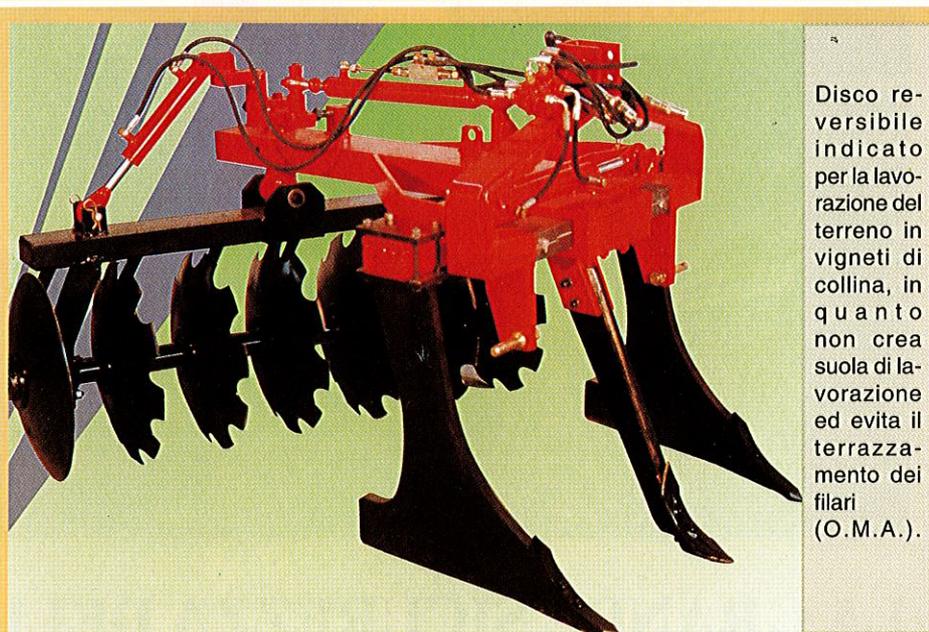
Evidentemente, un'analisi del terreno può essere di aiuto per razionalizzare gli apporti nutritivi, ma allo scopo è già sufficiente l'osservazione del comportamento vegetativo e produttivo delle piante.

L'osservazione pratica permette questa utile contatazione: **nei terreni magri e poveri si concima molto ma, spesso, in modo ancora insufficiente; in quelli ricchi si concima poco ma, quasi sempre, è già troppo**. Inoltre, è da ricordare che occorrono degli anni per riportare alla normalità un terreno esageratamente fertile.

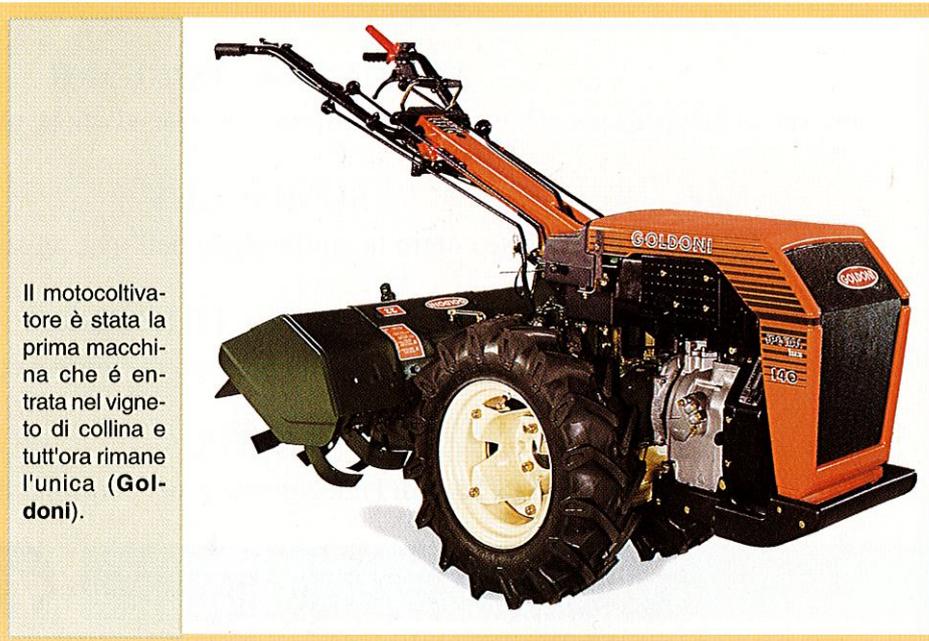
Sarebbe opportuno rivalutare la concimazione d'impianto con la quale si devono porre le basi per la vita delle nuove piante. In questa fase è utile abbondare negli apporti di letame, di fosforo e di potassio. Casi a parte sono le situazioni di conclamate carenze, che vanno tempestivamente sanati con apporti bilanciati.



Spandiconcime interratore abbinato a rotoripper (Olmi). Questa macchina consente tre lavori in un unico passaggio: fresatura del terreno per evitare intralci al ripper, lavorazione profonda e interramento del concime. I diversi organi lavoranti possono essere regolati in profondità e distanza.



Disco reversibile indicato per la lavorazione del terreno in vigneti di collina, in quanto non crea suola di lavorazione ed evita il terrazzamento dei filari (O.M.A.).



Il motocoltivatore è stata la prima macchina che è entrata nel vigneto di collina e tutt'ora rimane l'unica (Goldoni).